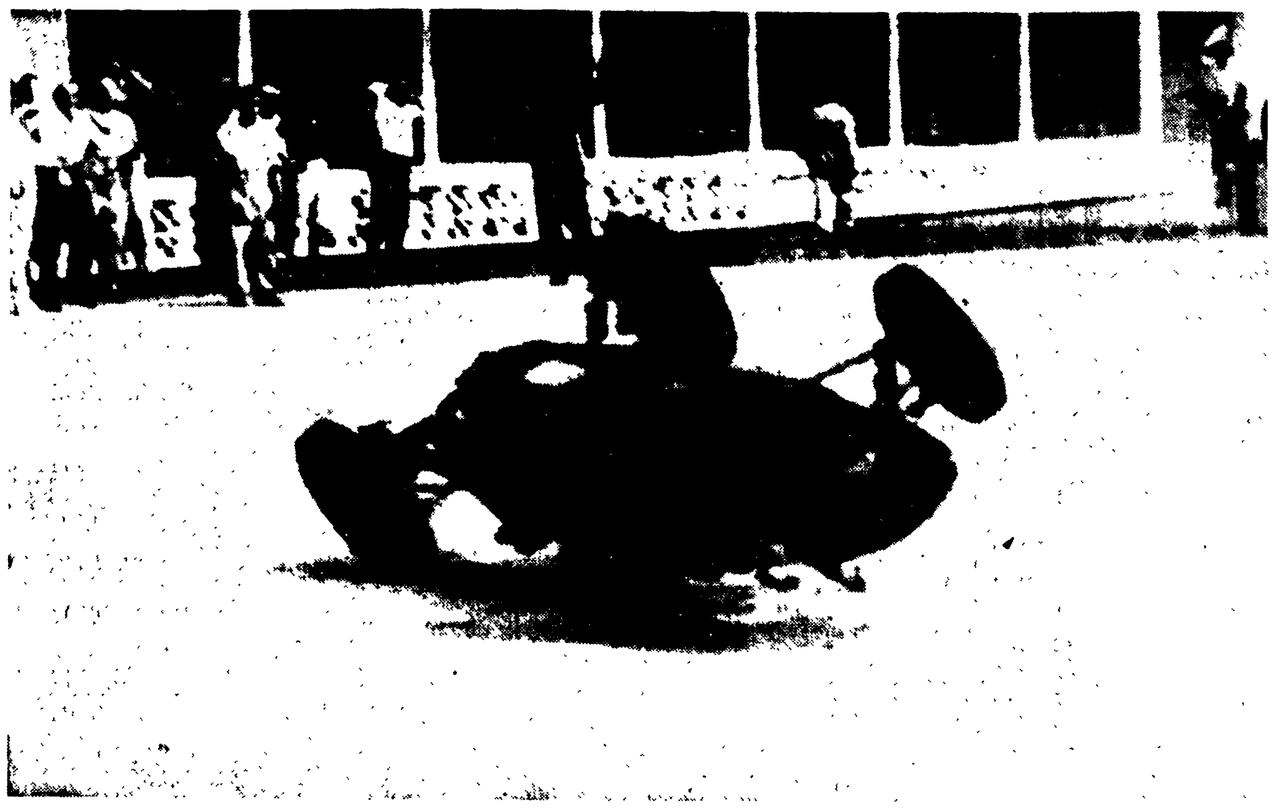
G. P. Lotteria: in un tragico incidente di corsa perde la vita il pilota Bagnalasta

ANCORA SANGUE A MONZA!



MONZA - La Lotus-Ford di Bagnalasta si rovescia dopo avere tamponato l'auto di Colnaghi. Il pilota, rimasto ferito gravemente nell'incidente è morto durante il trasporto all'ospedale
(telefoto all'Unità)

l'Unità

SUPPLEMENTO ALL'« UNITA' DEL LUNEDI' »

sport

Ai campionati italiani di atletica leggera

A Ottolina i 100 m. a Frinolli i 400 hs.

Oggi la finale dei 200 metri con Ottolina e Berruti

Dalla nostra redazione

MILANO, 28.

Nelle prime due giornate dei campionati italiani di atletica leggera i risultati di maggior rilievo sono, indubbiamente, quelli ottenuti oggi da Frinolli che ha battuto Morale nei 400 hs. e da Ottolina che ieri ha superato Berruti nei cento metri. I due velocisti saranno, comunque, di fronte nuovamente domani nella prova dei duecento per le semifinali della quale si sono qualificati questa mattina Ottolina, Draghini, Colani, Berruti, Giannattasio, Giani, Largura, Puosi, Barbiroli, Vallet, Preatoni e Parisotto. Di rilievo anche il tempo di 1'48"8 con il quale Bianchi ha vinto gli 800 metri e la misura di metri 7,51 di Bortolozzi nel salto in lungo che ha costituito il nuovo primato dei campionati.

Ieri, fatta eccezione per la prova di Ottolina nei cento metri, vinta dal recordman europeo dei 200 con il ragguardevole tempo di 10"3 davanti a Berruti, non si erano avuti risultati eccezionali e la prima giornata dei campionati era trascorsa in tono abbastanza modesto. Ottolina ha ribadito, infatti, il suo attuale stato di forma vincendo la finale e costringendo Berruti, giunto secondo, a registrare un tempo di assoluto rilievo (10"4) il che dimostra che il campione olimpico di Roma, pur battuto dal giovane rivale, è sulla strada per tornare ai vertici dei valori internazionali. Nelle semifinali di questa gara si era avuta la sorpresa della eliminazione di Sardi, partito in maniera più che mediocre e battuto, sia pure di una spalla da Giannattasio e Carboncini.

Per il resto delle prove, come abbiamo detto, insegna della mediocrità. Nel martello Cristin, raggiunta la misura di metri 57.99 al primo lancio e su questa distanza non ha avuto più avversari che potessero competere con lui.

Un'altra prova largamente deludente è stata quella del lancio del peso dove Silvano Meconi, ha conquistato il titolo con la modesta misura di metri 16.69, pur adducendo la valida scusante del riacutizzarsi di un dolore al braccio destro, avvertito sin dal primo lancio.

Grossa sorpresa nel salto in alto dove i favoriti Bogliatto e Zamparelli non sono riusciti ad andare oltre i due metri ed hanno fallito entrambi la misura di 2,03; così il livornese Drovandi, che pure aveva superato i due metri, si è trovato vincitore della gara per minor numero di falli. Anche nel triplo tutto risolto rapidamente: Vecchione ha saltato 15.45 e subito dopo di lui Gatti ha fatto registrare una misura migliore di dieci centimetri che ha resistito a tutti gli assalti di Gentile.

La vittoria di Ambu nei cinquemila è stata ottenuta abbastanza facilmente dall'atleta che sta svolgendo una preparazione in vista della maratona di Tokio: nella prima parte di questa gara soltanto Conti e Spinozzi hanno resistito al ritmo di Ambu; ma ai 3000 il sardo si è staccato e mentre Conti riusciva a conservare il secondo posto. Spinozzi si ritirava.

Facilissima, poi, la vittoria di Pamich nei 10 chilometri di marcia, a conclusione della prima giornata: il fiumano ha doppiato di almeno due giri tutti gli avversari, dimostrando una enorme superiorità.

I 400 hs hanno costituito senza dubbio il clou odierno. Il duello tra Frinolli e Morale era molto atteso e i due non hanno deluso nessuno dando vita ad una gara appassionante. Frinolli è partito bene andando subito in testa. Lenta invece la partenza di Morale, che però si difende in buona progressione e ricupera via via lo svantaggio in confronto al rivale. Ai 300 metri Morale affianca Frinolli, ma lo sforzo della rincorsa lo ha logorato e Frinolli ha del resto un magnifico serrate.

Le altre gare in programma oggi hanno fatto registrare la vittoria di Bartolozzi (con 7.51 nel salto in lungo) di Bianchi (con 1'48"8 negli 800 m.) della Ricci (m 48.79 nel disco) di Della Pria (m 53.76 nel disco) della Acquarone (2'13"4 negli 800 m.) Fiamme Gialle (Latini-Bertolli - Geraldi - Giannattasio) che hanno vinto la staffetta 4x100 col tempo di 41'2".

a. v.

OTTOLINA sul podio dei vincitori dopo la bella vittoria nei 100 m. piani. (Telefoto a « l'Unità »)

Vittorioso Geki Russo

Dal nostro inviato

MOZNA, 28.

Ancora sangue sulla pista di Monza; un giovane pilota è morto oggi in un tragico incidente avvenuto subito dopo la partenza dei concorrenti in gara nella seconda batteria del G. P. Lotteria. Al « via! » dato dallo starter le tre macchine allineate in prima fila, pilotate rispettivamente da Manfredini, « Geki Russo » e Williams, sono scattate con un urlo assordante dei motori lanciati a 200 all'ora. Al ruggito dei motori però ha fatto subito eco uno schianto immane: una macchina allineata in seconda fila (la vettura numero 60 pilotata da Giuseppe Colmaghi) non è riuscita a partire per un guasto al motorino d'avviamento. E sulla macchina ferma è piombata a fortissima velocità un'altra vettura che era scattata dalla terza posizione: la Lotus-Ford pilotata da Noberto Bagnalasta, un giovane corridore di 34 anni da Bagnolo Mella (Brescia). La vettura di Bagnalasta è salita con la ruota anteriore sinistra sul cofano della macchina ferma e facendo perno sull'abitacolo del pilota ha girato su se stessa capovolgendosi.

Immediatamente i vigili del fuoco ed i militi della Croce rossa sono accorsi accanto alle due macchine: Colmaghi per fortuna è uscito illeso mentre il Bagnalasta appariva in gravissime condizioni, con il volto tutto imbrattato di sangue. Ed infatti appena afferrato dai militi che volevano estrarlo dallo abitacolo il povero Bagnalasta ha reclinato il capo sul torace esalando l'ultimo respiro.

A nulla è servita dunque la folle corsa dell'autoambulanza verso l'ospedale: i medici non potevano che constatare la morte del Bagnalasta avvenuta pare per lo schiacciamento delle vertebre cervicali. Intanto la polizia stradale bloccava la pista per gli accertamenti del caso: compiuti i quali e rimossi i rottami delle due macchine la corsa riprendeva e si concludeva regolarmente con la vittoria di Geki Russo che era il gran favorito della vigilia.

Ma passiamo alla cronaca. La giornata di sport così tragicamente conclusa si era iniziata in mattinata con la seconda coppa Città di Milano riservata alle 500 junior e divisa in due manches.

Nella prima manche si era imposto l'austriaco Gasler precedendo Ciceri e Tonino Ascari dopo che erano stati costretti al ritiro Rinaldi e Valgardena (i quali avevano comandato la prima fase della gara).

Nella seconda « manche » Gasler era scattato subito al comando per mettersi al sicuro ma Rinaldi era riuscito a superarlo al settimo giro classificandosi primo. La vittoria finale comunque è andata a Gasler che ha ottenuto il miglior tempo della somma delle due manches. Secondo Rinaldi, terzo Ciceri e quarto Tonino Ascari che non ha brillato eccessivamente.

Sosta per il pranzo e poi era la volta del G. P. Lotteria arrivato alla sesta edizione e quest'anno riservato alle vetture di formula 3. Vi prendono parte 48 piloti in rappresentanza di 9 nazioni, divisi in due batterie di quindici giri (km. 86,750) ciascuna. La finale si è disputata invece su trenta giri.

Nella prima batteria lo svedese Troberg prendeva subito il comando seguito dalla De Sanctis di Tiger, dalla Foglietti di Brambilla e dalla Lotus di Courage. Al secondo giro si ritirava la Foglietti di Brambilla mentre Troberg aumentava gradatamente il vantaggio sì che la sua divenìva una marcia trionfale verso il traguardo. Alle sue spalle si sviluppava la lotta per la piazza d'onore, aggiudicata infine a Tiger davanti a Cella. Quarto Courage e quinto De Adamich. Nella seconda batteria tutta l'attenzione della folla restava avvinta dall'incidente al povero Bagnalasta e dalle operazioni di soccorso. Passava quindi in secondo piano la vittoria di Moser ottenuta dopo un accanito duello con Geki Russo che si classificava comunque al secondo posto davanti a Dal Bo ed Eggliton, confermandosi così il gran favorito per la vittoria finale.

Si giungeva così alla finale. La De Sanctis di Russo prendeva immediatamente il comando tallonata da Moser che però era vittima di un pauroso incidente: la sua auto usciva di pista e si fracassava contro le barriere di protezione. Per fortuna il pilota usciva illeso dall'incidente.

In seconda posizione passava allora De Adamich che però non riusciva a disturbare Geki Russo il quale marciava ormai incontrastato fino sul traguardo. La lotta invece si sviluppava per la posizione d'onore tra De Adamich e Leo Cella: e a sei giri dalla fine Cella riusciva ad avere la meglio classificandosi quindi al secondo posto dietro Geki Russo e davanti a De Adamich.

b. p.

La classifica finale

1) « Geki » Russo, su De Sanctis-Ford, 30 giri, km. 172.500, in 1 ora 4'30"6, alla media di km. 160,440; 2) Leo Cella, su Cooper GMG, in 1 ora 5'28"4; 3) Andrea De Adamich, su Lola-Ford, in 1 ora 5'59"8; 4) Bruce Eglinton, su Lotus-Ford, in 1 ora 6'16"2; 5) Corrado Manfredini, su Wainer-Ford, in 1 ora 6'32"3; 6) Clifton Stuart, su Cooper-Ford, in 1 ora 6'33"6; 7) Luigi Malanca, su Lotus-Ford, 29 giri, in 1 ora 5'40"1; 8) Picko Troberg, su Brabham-Ford, in 1 ora 6'17"1; 9) Giancarlo Rigamonti, su Wainer-Ford, in 1 ora 6'18"5; 10) Junathan Williams, su Lotus-Ford in 1 ora 6'18"7; 11) Franco Conti, su Lotus-Ford, 28 giri, in 1 ora 5'37"8; 12) Patric Dal Bo, su Brabham-Ford, in 1 ora 5'45"; 13) Corrado Ferlaino, su De Sanctis-Ford, in 1 ora 6'32"1; 14) Derek Bennet, su Brabham-Ford, in 1 ora 6'46"; 15) Aquilino Branca, su Branca-Ford, 27 giri, in 1 ora 6'41"4; 16) « Tiger », su De Sanctis-Ford, 26 giri, in 58'03"; 17) Gianfranco Moroni, su Wainer-Ford, 19 giri, in 43'10"8; 18) George Henry Rossett su Lotus-Ford, 16 giri, in 42'58"9; 19) Anthony Horsley, su Auster-Ford, 14 giri, in 34'14".

Il Giro più veloce: il trentesimo di Eglinton, in 2'02"6, alla media di km. 168,842.

Venduto a Cuneo il biglietto dei 150 milioni

I 150 milioni del Gran Premio Lotteria sono andati al fortunato possessore del biglietto serie « O » 16476 venduto a Cuneo abbinato, al n. 42, « Geki », vincitore della corsa.

Il secondo premio, di trenta milioni è andato al biglietto serie « P » 63362, venduto a Roma ed abbinato al n. 30. Leo Cella, classificatosi subito dietro « Geki ». Pure a Roma il biglietto che ha guadagnato i 15 milioni del terzo premio: serie « M » 36001, abbinato al terno arrivato, il n. 28 De Adamich.

I premi di consolazione di due milioni ciascuno andranno ai possessori dei seguenti biglietti:

Serie « A » 73578, venduto in provincia di Vercelli, abbinato al n. 62 Mandredini; Serie « G » 18883, venduto in provincia di Milano, (n. 59 Tosi); Serie « Q » 31374, venduto in provincia di Ascoli Piceno (n. 66 Horsley); Serie « E » 00322, venduto a Napoli (n. 3 Pichcok); Serie « F » 53284, venduto a Milano (n. 66 Moroni); Serie « O » 34580, venduto a Massa Carrara (N. 26 Courage) Serie « E » 62784, venduto a Catania (n. 16 Benett); Serie « A » 57273, venduto a Roma (n. 38 Moser); Serie « A » 38765, venduto a Napoli (n. 23 Eglinton); Serie « M » 87114, venduto a Ferrara (n. 64 Stuart); Serie « Q » 06428, venduto a Torino (n. 37 Scolti); Serie « E » 96677, venduto a Roma (n. 57 Govoni); Serie « O » 95054, venduto a Milano (n. 31 Tiger); Serie « S » 33913, venduto a Forlì (n. 36 Branca); Serie « B » 65374, venduto a Milano (n. 45 Rigamonti); Serie « O » 05842, venduto a Bergamo (n. 54 Ferlaino); Serie « D » 33413, venduto a Napoli (n. 14 Butti); Serie « S » 51658, venduto a Milano (n. 22 Dal Bo), Serie « A » 92650, venduto a Bari (n. 9 Rossetti); Serie « F » 32177, venduto a Chieti (n. 27 Williams); Serie « A » 55812, venduto a Roma (n. 15 Malasca).

Il rivenditore del primo premio riceverà un milione di lire, il venditore del secondo mezzo milione, 200 mila lire il venditore del terzo e 50.000 lire ciascuno i venditori degli 8 lire, il venditore del secondo mezzo milione, 200 mila lire il

Il Tour oggi sul Telegraphe e sul Galibier

Sfreccia Jan Janssen a Thonon les Bains

ALTIG è sempre la maglia gialla

Dal nostro inviato

THONON LES BAINS, 28

Mancavano ventisette chilometri al traguardo, e già si pensava d'archiviare anche la tappa di Thonon con la solita etichetta: stanca e squallida, perchè non c'era stata lotta neppure sulle asperità del Jura. E, invece, no. Forse, gli uomini-sandwich del « Tour » hanno deciso di riabilitarsi. Bè, aspettiamo un po'. Parlar d'improvvisa redenzione potrebb'essere pericoloso, visto e considerato che gli umori dei favoriti non sono affatto color di rosa. Tappe lunghe. Trasferimenti continui. E notti brevi, per colpa degli spettacoli in piazza.

Ma, ch'è accaduto al chilometro ventisette? Ah.

Proprio là, nei paraggi di Annemasse, sulla folla s'alzava un cartello spietato: « Tourbidon! ».

Eh, no.

S'era appena lanciato Denson, che fidava per tentar la soluzione di forza. La reazione di Poulidor era di una violenza estrema. E con il capitano della « Mercier » partivano Vermeulin, Duez, Elorza, Bockalandt, Foucher, Epaud, Groussard, Junkermann, Hoevenaaers, Pambianco, Kunde, Janssens e Pauwels, più Stablinki, Geldermans, Lebaube e De Roo.

Si pensava ad una sfuriata, e basta. Al contrario, la pattuglia di Poulidor s'avvantaggiava subito, e abbastanza nettamente: 35".

Anquetil, dov'era Anquetil?

Ormai, il capitano della « St. Raphael » aveva tirato i remi in barca. Com'è sua abitudine, si trovava, cioè, in fondo al gruppo, per evitare i pericoli della volata affollata.

Sì, e grosso. Errore?

Breve era la distanza che rimaneva da percorrere. E un po' di tempo per organizzare un inseguimento ci vuole, no? La sorpresa, poi. Il fatto è che mentre Geminiani avanzava per fermare Stablinski, Geldermans, Lebaube e De Roo, il ritardo toccava la punta massima di 50".

Allora, Anquetil metteva alla frusta Altig e i gregari, e passava la voce ad Adorni e Perez-Frances: caccia, furiosa e feroce, si stabilizzava sul più alto ritmo.

E davanti?

Mica scherzavano! Anzi. Scappavano come il vento. Folgorante era Pambianco.. E, così, il finale della corsa, sul filo di un'elettrica tensione, acquistava tinte calde, drammatiche.

E quest'era il risultato. Batti e pesta, pesta e batti, il pattuglione di Anquetil riusciva a ridurre il danno a 34", ai quali, nei confronti di Poulidor, deve togliere i 6" che l'anticipavano dopo la giostra a tic-tac di Forest: e il conto è di 28".

Si capisce che il capitano della « Mercier » credeva di poter annullare i guizzi di Janssens, il vincitore, e di Bocklandt, il piazzato di Thonon, per aggiudicarsi l'abbuono. E, tuttavia, sapete: meglio poco, che niente. Intanto, è sicuro che Anquetil starà più attento, se ancora deciderà di lasciarsi scivolare nella polvere dei battistrada.

L'episodio conclusivo d'oggi ha danneggiato pure Altig, cui Janssens, sempre pronto a ferire, ha tolto la maglia verde. Ad Altig rimane la maglia gialla. E domani, chissà. Le Alpi sono vicine. Se s'appuntano gli occhi, si vedono Il Telegraph trionfa in un tramonto d'oro E il Galibier è flagellato dalla tempesta

Poulidor e Bahamontes promettono di dar battaglia.

Anquetil non trema E Adorni? Sorride.

Taccone, quindi: « Se lassù c'è il diavolo, io gli strizzerò l'occhio! ».

* * *

Dov'eravamo rimasti?

C'è un giorno bianco, nella corsa gialla.

Ci siamo lasciati al di là del Reno, dove il « Tour » è passato fra trincee di soldati, ed ha assunto l'agghiacciante aspetto dell'impresa militare.

Altig, no?

Altig.

In Germania, egli s'è vestito del velló d'oro. E, comunque, non ha scordato ch'è in gara con la parte di gregario. Nella tappa di Besançon, l'abbiamo riviato spalleggiare il capitano: Anquetil

No, Altig non ha fatto molta fatica.

Dopo la sfuriata sportivo-pubblicitaria, per la conquista di un nuovo mercato straniero, la « St. Raphael » è tornata alla più comoda tattica della corsa all'italiana. S'è

Attilio Camoriano

(Continua a pag. 13)

Tour in cifre

L'ordine d'arrivo

1) Janssen (Ol.) 5.02'14" con abbuono 5.01'14"; 2) Bocklandt (Bel.) 5.02'14" con abbuono 5.01'44"; 3) Denson (G.B.) 4) Duez (Fr.); 5) Hoevenaers (Bel.); 6) Pauwels (Bel.); 7) PAMBIANCO (It.); 8) Poulidor (Fr.); 9) Junkermann (Ger.); 10) Epaud (Fr.); 11) Elorza (Sp.); 12) Kunde (Ger.); 13) Vermeulen (Fr.); 14) G. Groussard (Fr.) tutti con il tempo di 5.02'14"; 15) Foucher (Fr.); 5.02'20"; 17) Wright (G.B.); 18) De Caboter (Bel.); 19) Beheyt (Bel.); 20) De Haan (Ol.); 21) Segu (Sp.); 22) MINIERI (It.); 23) FANTINATO (It.); 24) ADORNI (It.); 40) BABINI (It.); 47) FRANCHI (It.) tutti con il tempo di Bels. 76) MAZZACURATI (It.) 5.02'48"; 78) TACCONE (It.) s.t.; 113) PIANCASTELLI (It.) 5.32'06".

Si è ritirato l'italiano Baldini.

La classifica generale

1) ALTIG (Germ.) 28.38'09"; 2) G. Groussard (Fr.) a 34"; 3) Galera (Sp.) a 1'29"; 4) Janssen (Ol.) a 2'58"; 5) Van De Kerkhove (Bel.) a 4'01"; 6) Sels (Bel.) a 4'20"; 7) Elorza (Sp.) a 4'37"; 8) Gouchet (Fr.) a 4'42"; 9) Wright (G.B.) a 4'43". 10) G. Desmet (Bel.) a 4'56"; 11) Anglade (Fr.) a 4'57"; 12) ex-aequo: Momene (Sp.) Gabica (Sp.) a 5'03"; 14) Delberghe (Fr.) a 5'10"; 15) Stabilnski (Fr.) a 5'11"; 16) Poulidor (Fr.) a 5'12"; 17) Epaud (Fr.) a 5'15"; 18) De Carbooter (Bel) a 5'20"; 19) Junkermann (Ger.) a 5'21"; 20) Gainche (Fr.) a 5'26"; Seguono: 25) ex-aequo: TACCONE (It.), ADORNI (It.) a 5'37"; 29) Anquetil (Fr.) a 5'40"; 48) PAMBIANCO (It.) 38.44'39"; 63) FANTINATO (It.) 38.46'18"; 66) BABINI (It.) 38.47'01"; 69) MINIERI (It.) 38.48'20"; 70) FRANCHI (It.) 38.48'27"; 78) MAZZACURATI (It.) 38.50'20"; 110) PIANCASTELLI (It.) ore 39.24'34".

Il G. P. della Montagna

LACETS DE SEPTMONCEL (3. categoria): 1) ADORNI (Italia) 5 punti; 2) Jimenez (Sp.) p. 4; 3) Bahamontes (Sp.) 3; 4) TACCONE (It.) 2; 5) Kunde (Ger.) 1.

COL DE LA FAUCILLE (1. categoria): 1) Jimenez (Sp.) 5 punti; 2) TACCONE (It.) 4; 3) Foucher (Fr.) 3; 4) ADORNI (It.) 2; 5) MARMU (Sp.) 1 a 7".

CLASSIFICA GENERALE: 1) Jimenez (Sp.) 16 punti; 2) ex-aequo: Altig (Ger.) TACCONE (It.) 9 punti; 4) Groussard (Fr.) 8 punti; 5) ex-aequo: Derboven (Bel.) ADORNI (It.) p. 7.

Il dettaglio tecnico

Le finali di ieri

METRI 400 HS: 1) FRINOLLI (CUS Roma) 49"6; 2) Morale 50"8; 3) Carrozza 51"8; 4) Boglione 52"9; 5) Becchetti 53"3. 6) D'Ettore 1'5"3.

METRI 800: 1) BIANCHI (Pro 1'49"8; 3) Arese 1'52"7; 4) Reggiani 1'57"5; 5) Carabelli 2'1"2; 6) Sicari (caduto e ritirato).

SALTO IN ALTO FEMM.: 1) GIARDI (CUS Pisa) m. 1,60; 2) Caciavillani 1,60; 3) Iremonti 1,55, 4) Torti 1,50; 5) Juengo, Giamperioli e Gamberini 1,40.

DISCO Femm.: 1) RICCI BALLOTTA (SNAM) m. 48,79; 2) Fancello 42,24; 3) Cogoi 39,76; 4) Bondesan 38,12; 5) Pravadelli 36,63; 6) Rametta 36,50.

SALTO L. MASCH.: 1) BORTOLOZZI (gruppo atletico Treviso) m. 7,51 (nuovo primato campionati italiani); 2) Giacomello 7,26; 3) Martinotti 7,20; 4) Fornaciari 7,16; 5) Tartaglino 7,16, 6) Fontanesi 7,15.

MT. 800 FEMMINILI: 1) ACQUARONE (Maurina Imperia) 2'13"4; 2) Torello 2'14"8; 3) Caimmi 2'18"5; 4) Torres 2'38"8.

MT. 100 FEMMINILI: 1) CARBONCINI (Libertas Aterno-Pescara) in 26"5; 2) Govoni 26"5; 3) Vettorazzo 26"5; 4) Parmigiani 25"; 5) Trio 25"1; 6) Stoppa 25"1.

PESO FEMMINILE: 1) RICCI BALLOTTA (SNAM) m. 13,62 (nuovo primato dei campionati italiani); 2) Forcellini 12,73; 3) Biagioni 12,50; 4) Facciolì 12,15; 5) Marzacurati 11,93; 6) Salvatori 11,64.

Le finali di sabato

MARTELLO: 1) Cristin (Filtram Lib. Spezia) m. 57.99, 2) Sterchele 54 21; 3) Guarnelli 53.30, 4) Giovannetti Silvano 53,09; 5) Ansaloni 52.07; 6) Baccarani 51,71.

M. 100: 1) Ottolina (C. S. Esercito) 10"3; 2) Berruti 10"4; 3) Giannatasio 10"5; 4) Preatoni 10"5; 5) Vicardi 10"6; 6) Carboncini 10"8.

ALTO: 1) Drovandi (Atletica Livorno) m. 2; 2) Porta 1.95; 3) Pico 1.90.

PESO: 1) Meconi (Assi Giglio Rosso) m. 16.69; 2) Buffon 15.70; 3) Borrenti 15.66; 4) Grossi 15,26; 5) Balleggi 13,16; 6) Marchetti 13.11.

M. 5000: 1) Ambu (Lillon snia Varedo) 14'22"6; 2) Conti 14'36"6; 3) D'Agostino 14'40"; 4) De Palma 14'42"; 5) Sacchi 14'46"; 6) Bargnani 14'53"4.

TRIPLO: 1) Gatti (Italsider) m. 15.33; 2) Vecchione 15.45; 3) Gentile 15.30; 4) Molini 14.99; 5) Agostini 14,70; 6) Pristipino 14,45.

MARCIA M. 10.000: 1) Pamich (ESSO Club Genova) 43'8"4; 2) De Vito 48'2"3; 3) Serchinich 48'37"1; 4) Carocci 48'59"; 5) Visini 49'1"1.

totip

1) Corsa	1) Amosis	x
	2) Light Relie	1
2) Corsa	1) Blow	1
	2) Caboto	1
3) Corsa	1) Corrado	1
	2) Fanturo	x
4) Corsa	1) Soula	1
	2) Siusi	1
5) Corsa	1) Euratom	2
	2) Iena	1
6) Corsa	1) Phobos	2
	2) Turano	x

Le quote a tarda notte non erano state ancora rese note.